

Unione Provinciale Cooperative di Siracusa: “Siamo al collasso”

L'ennesima crisi internazionale diventa l'ennesima occasione per scaricare sulle imprese e sui territori il peso di un sistema claudicante. L'escalation del conflitto con l'Iran e il conseguente caro carburanti stanno producendo effetti drammatici su un tessuto economico già provato e le cooperative della provincia di Siracusa non restano in silenzio mentre vengono spinte lentamente verso il collasso. “Le cooperative non sono un bancomat né un ammortizzatore sociale da utilizzare quando il sistema va in tilt – dichiara il Vice Presidente Vicario dell'Unione Italiana Cooperative – Unione Provinciale di Siracusa Salvatore Piccione –. Qui si rischia di compromettere definitivamente un patrimonio economico e umano che tiene insieme intere comunità. Ogni aumento dei carburanti si traduce in meno servizi, meno lavoro e meno dignità per chi ogni giorno manda avanti queste imprese. Non servono più parole né interventi simbolici ma decisioni immediate, strutturali e soprattutto credibili.” Le cooperative operano già in condizioni limite, strette tra inflazione, burocrazia e una domanda sempre più fragile. Aggiungere il peso di carburanti fuori controllo significa decretarne la fine. “Se qualcuno pensa che le cooperative possano continuare a reggere tutto, si sbaglia di grosso – affermano il Presidente Provinciale Alex Guastelluccia e il Direttore Provinciale Paolo Campisi –. Non siamo qui per fare da parafulmine a un sistema che scarica i problemi dall'alto verso il basso. Perché quando chiudono le cooperative, non si perdono solo imprese ma si spengono anche servizi, si svuotano territori e qualcuno dovrà finalmente assumersene la responsabilità.” L'Unione Italiana Cooperative – Unione Provinciale di Siracusa ribadisce la necessità di interventi

immediati e concreti. Non per ottenere privilegi, ma per evitare che l'economia reale venga definitivamente schiacciata tra crisi geopolitiche e immobilismo politico.

Cavallaro (FDI): "Cultura e turismo non si decidono last minute"

L'Avviso pubblicato dal Comune di Siracusa, con scadenza al 30 aprile, in merito alla programmazione di spettacoli ed eventi per la stagione estiva 2026 della provincia, desta le perplessità del consigliere comunale Paolo Cavallaro del gruppo Fratelli d'Italia. "Comprimere in poche settimane tutto l'iter relativo alla selezione, agli affidamenti e all'organizzazione degli eventi, non è programmazione ma rincorsa – dichiara Cavallaro – . Negli atti si richiama il DUP 2026-2028, cioè lo strumento di programmazione approvato dal Consiglio comunale e il punto è proprio questo, se parliamo di programmazione, allora chi quella programmazione l'ha votata non può essere completamente escluso nella fase attuativa. Sia chiaro – continua il consigliere del gruppo Fratelli d'Italia – non è una invasione su gare, bandi o competenze degli uffici. Gli affidamenti restano, giustamente, in capo alla struttura amministrativa. Ma quando le scelte riguardano cultura, turismo, identità della città, è legittimo, anzi doveroso, chiedere un momento di condivisione politica. Un confronto serio, anche attraverso la Commissione consiliare competente, senza rallentare l'azione amministrativa ma qualificandola. Qui non si tratta solo di "scegliere eventi" – conclude Cavallaro – ma di decidere che immagine di Siracusa vogliamo costruire e raccontare. Per

questo rivolgo un appello al Sindaco di Siracusa, nella sua veste di Assessore alla Cultura affinché si apra a un coinvolgimento della politica, anche attraverso la Commissione consiliare Cultura, su scelte che non sono neutre ma incidono sull'identità e sul futuro della città. Ho trasmesso al Presidente della Seconda Commissione Cultura dott. Gianni Boscarino, un apposito ordine del giorno per l'audizione del dirigente del settore, al fine di avviare un confronto sul tema della necessaria condivisione con la politica, quantomeno attraverso la Commissione competente. Siracusa ha bisogno di visione, metodo e rispetto dei ruoli. La programmazione non si dichiara, si fa".

Canile municipale a Priolo, avviso d'interesse per individuare l'area

L'Amministrazione Gianni è alla ricerca di un terreno, per dare seguito all'impegno di realizzare una propria struttura che possa accogliere i cani randagi trovati sul territorio cittadino, promuoverne la cura e la custodia, per la prevenzione del randagismo e la tutela del benessere animale. A tal proposito è stato pubblicato l'avviso esplorativo per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per l'individuazione di soggetti, pubblici o privati, proprietari di terreni idonei alla realizzazione di un canile comunale. Si potrà presentare domanda, esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo del Comune ufficio.protocollo@pec.priologargallo.sr.it entro 32 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. Le istanze di manifestazione di interesse pervenute saranno esaminate e

valutate dall'Amministrazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente. “Abbiamo da sempre a cuore il benessere animale – sottolinea il Sindaco Pippo Gianni – e nelle nostre intenzioni non c'è solo l'apertura di un canile comunale che ospiti i cani randagi ma soprattutto l'adozione di iniziative per favorire e incentivare le adozioni dei nostri amici a quattro zampe che si troveranno nella struttura”. “Apprendo con soddisfazione la pubblicazione della manifestazione di interesse per l'individuazione del terreno destinato alla costruzione del canile comunale – commenta l'assessore al Randagismo Federica Limeri – un tema che ho seguito con impegno sin dai primi giorni del mio primo mandato. Pur essendo consapevole delle difficoltà incontrate in passato, guardo con rinnovata speranza a questa nuova fase, auspicando che finalmente si possa giungere a una soluzione definitiva e concreta a beneficio della tutela degli animali e della comunità tutta. Colgo inoltre l'occasione per ringraziare pubblicamente il Sindaco per il grande impegno e la dedizione con cui ha portato avanti questo importante progetto. Il suo lavoro è fondamentale per il benessere della nostra comunità e rappresenta un passo avanti significativo verso il raggiungimento di un obiettivo atteso da tempo”.

Chiamata al 112 e una coppia viene arrestata al Centro Commerciale

I Carabinieri della Stazione di Priolo Gargallo hanno arrestato un 40enne e la sua compagna di 44 anni per furto aggravato di articoli di abbigliamento. I due sono stati fermati dai Carabinieri, tempestivamente intervenuti a seguito

di chiamata al 112, mentre si allontanavano dal centro commerciale dove, poco prima, in due distinti negozi, avevano rubato capi di abbigliamento grazie all'utilizzo di due borse schermate utilizzate per eludere il sistema antitaccheggio. La refurtiva è stata recuperata e restituita ai titolari dei negozi. Dai successivi accertamenti è emerso inoltre che l'uomo, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, avrebbe dovuto essere a casa in regime di detenzione domiciliare. Arrestato è stato assegnato alla Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

A Floridia il presidente Pietro Grasso presenta il libro "U Maxi"

Nell'aula consiliare del Comune di Floridia in Piazza del Popolo, domenica 26 aprile alle 18.00 si terrà un incontro pubblico organizzato dall'associazione Centro Studi e Ricerche Popolari Xiridia, dedicato alla presentazione del libro "U Maxi" di Pietro Grasso, magistrato in prima linea nella lotta alla mafia e già presidente del Senato. I lavori saranno coordinati da Cetty Bruno, presidente dell'associazione Xiridia. Sono previsti i saluti istituzionali del Sindaco di Floridia, Marco Carianni e dell'on. Tiziano Spada, Sindaco di Solarino. Il volume sarà presentato dall'avv. Orazio Scalorino, che dialogherà con l'autore.

L'incontro rappresenta un'importante occasione di confronto per l'intera comunità, anche alla luce del ruolo ricoperto dal Presidente Grasso come giudice a latere nel maxiprocesso contro Cosa Nostra che ha beneficiato del lavoro dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Il testo non si limita a

raccontare ciò che accadde nel corso del dibattito, ma offre uno spaccato approfondito di quel periodo storico. Attraverso un'analisi lucida e puntuale, l'autore ricostruisce i legami della mafia con le organizzazioni internazionali del traffico di droga, la struttura e la gerarchia di Cosa Nostra, nonché i rapporti, le alleanze e i conflitti interni all'organizzazione. Ampio spazio è dedicato anche agli intrecci tra criminalità organizzata, il mondo economico-finanziario e il sistema degli appalti e al sistema bancario, così come al racconto degli omicidi eccellenti di servitori dello Stato e al ruolo determinante dei collaboratori di giustizia. Il tutto è restituito attraverso lo sguardo di chi ha vissuto in prima persona quel processo e quella stagione cruciale della storia italiana, offrendo al lettore una testimonianza diretta e di straordinario valore civile e istituzionale.

Le Tele di Aracne e il progetto di fare rete. Giovedì la presentazione

È rivolto ad enti pubblici, associazioni culturali e di solidarietà, club service, case famiglia, scuole, parrocchie, il progetto che vedrà la costruzione della RETE TELE DI ARACNE, un'iniziativa di forte impatto sociale e territoriale, finalizzata alla creazione di un presidio stabile di inclusione, legalità, sviluppo comunitario che sarà avviato, alla presenza del Sindaco di Siracusa, Francesco Italia, giovedì 23 Aprile alle 17.30 presso l'Accademia Sartoriale Le Tele di Aracne, bene confiscato alla mafia. Il progetto è finanziato da Fondazione con il Sud e da Fondazione CDP e

promosso da Passwork impresa sociale società cooperativa sociale ETS, in partenariato con Kolbe APS, CNA Siracusa, Ermes Comunicazione, Fondazione Impresasensibile ETS e Fondazione Le Costantine. Il concept nasce con l'obiettivo di attivare percorsi di formazione e inserimento socio-lavorativo, rivolti a persone in condizioni di fragilità. Il percorso avrà la durata di 4 anni, durante i quali si svolgeranno corsi di formazione professionale che offriranno ai partecipanti opportunità lavorative concrete, con assunzioni al termine del percorso formativo. Grazie alla collaborazione con i soggetti che aderiranno all'iniziativa, presso l'Accademia saranno organizzati ciclicamente eventi, workshop, laboratori e manifestazioni che coinvolgeranno la cittadinanza, promuovendo la cultura della legalità, della coesione sociale, attraverso il mondo della sartoria che unisce tradizione, innovazione e sostenibilità. "Le Tele di Aracne" è un progetto sociale nato a Siracusa all'interno di un bene confiscato alla mafia, con l'obiettivo di trasformarlo in un luogo di inclusione, lavoro e creatività.

In questo contesto, è stata avviata la costruzione della RETE TELE DI ARACNE. Giovedì prossimo le associazioni e gli enti che intendono aderire al progetto sottoscriveranno il protocollo d'intesa. In quell'occasione sarà possibile visitare i locali dell'Accademia di via Bainsizza e partecipare ai workshop dedicati alla realizzazione delle tipiche coffe siciliane e ai lavori all'uncinetto che contraddistinguono le creazioni realizzate nel cuore della Borgata, dove tradizione e innovazione si intrecciano, dando vita a capi unici, ispirati alla tradizione tessile siciliana, al recupero del prezioso corredo della nonna e al riuso dei tessuti, reinterpretati in chiave contemporanea e sostenibile.

Benvenuto a Gioacchino Iraci, neo commissario straordinario Asp

“Ci tengo a nome dei colleghi del territorio, che ho il privilegio di rappresentare, a dare il benvenuto e augurare un mandato ricco di traguardi strategici per l’ottimizzazione della sanità pubblica del Siracusano al dottor Gioacchino Iraci, al quale come categoria professionale offriremo la più ampia collaborazione nel comune obiettivo della tutela della Salute del cittadino, come da nostra storica mission”.Così il presidente dell’Ordine dei Medici di Siracusa, Anselmo Madeddu, saluta l’arrivo in città del neo insediato commissario straordinario dell’Asp aretusea, al quale sarà prossimamente rivolto un invito a presenziare nella sede dell’Ordine, in Corso Gelone, per un incontro conoscitivo con i camici bianchi, che nel corso degli anni hanno messo in campo azioni volte a rafforzare il rapporto di fiducia con la cittadinanza, a fronte di carenze strutturali, come l’assenza di un presidio ospedaliero adeguato alle esigenze di cura contemporanee.

“Sono certo che le competenze e l’esperienza del dottor Iraci, così come il suo significativo spessore umano – sottolinea Madeddu – offriranno un valore aggiunto al sistema sanitario locale. Un ringraziamento va alla dottoressa Chiara Serpieri, che in qualità di commissario straordinario è riuscita a svolgere, durante i pochi ma intensi mesi di operatività, un encomiabile lavoro, facendo lavorare la macchina amministrativa dell’azienda a pieno regime e predisponendo importanti atti. Sono certo che il dialogo e la concertazione con gli addetti ai lavori – conclude Madeddu – saranno elementi importanti dell’azione manageriale che, siamo certi, porterà al territorio innovazioni e potenziamenti interessanti, volti a soddisfare le esigenze di cura a km zero

dei pazienti, costretti a migrare per l'assistenza in strutture extraprovinciali, con gli aggravii che ne derivano.

“Garanzie ai lavoratori ospedalieri di Avola e Noto”. FILAS reclama

In vista della imminente scadenza dei contratti di appalto presso i presidi ospedalieri di Avola e Noto, la FILAS rivolge un cortese ma fermo invito all'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa affinché proceda senza indugio all'integrale applicazione della Legge Regionale di Bilancio 2026, articolo 70. Tale provvedimento è indispensabile per restituire dignità e stabilità a tutti gli operatori che, negli anni, hanno garantito il funzionamento e l'efficienza delle strutture sanitarie territoriali, in particolare del presidio ospedaliero “G. Di Maria” di Avola. Come ampiamente noto all'ASP di Siracusa e documentabile attraverso le testimonianze dirette dei lavoratori interessati, tutti questi operatori soddisfano i requisiti previsti dall'articolo 70 della citata normativa, essendo stati reclutati con contratti a tempo determinato o altre forme di lavoro flessibile, ed avendo maturato complessivamente almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei nel periodo compreso tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2026, rilevante anche il possesso dell'attestato COVID-19 da parte di molti di loro. Alla luce di quanto esposto, la FILAS, coadiuvata dall'Avvocato Giuseppe Rametta, ribadisce l'assoluta necessità di valorizzare e salvaguardare le professionalità esistenti, evitando di perpetuare situazioni di precarietà che danneggiano i lavoratori e le loro famiglie.

Pertanto, l'organizzazione sindacale invita formalmente l'ASP di Siracusa ad attuare la previsione normativa sopra richiamata, nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori. L'ASP è altresì sollecitata a partecipare al tavolo di raffreddamento già richiesto presso il competente Ufficio Ispettivo di Siracusa (Ispettorato del Lavoro), con l'obiettivo di avviare un confronto costruttivo e risolutivo sulla materia. Si auspica che il contributo di coloro che hanno manifestato interesse all'internalizzazione del personale, come sancito nella missiva precedente inviata agli enti coinvolti, venga adeguatamente considerato. La FILAS continuerà a seguire con attenzione l'evolversi della situazione, impegnandosi a difesa dei diritti degli operatori sanitari e delle loro famiglie.

Turismo a Siracusa, il 2025 anno record: due milioni di presenze. Focus su cabina di regia territoriale

Si è tenuto oggi all'Urban Center di Siracusa l'incontro dal titolo "Rapporto Turismo Siracusa. I Numeri del 2025", promosso da CNA Artigiani Imprenditori d'Italia attorno a un'analisi quantitativa condivisa del sistema turistico provinciale. La provincia di Siracusa ha raggiunto nel 2024 risultati straordinari confermandosi destinazione leader in Sicilia con una crescita che supera ampiamente le medie regionali con +8,1% e nazionali con +9,6%. Il turismo si conferma così pilastro strategico dell'economia provinciale generando un impatto economico stimato superiore al 4% del PIL

locale e impiegando oltre 15000 persone tra occupazione diretta e indotta stimata.



I dati definitivi del 2025 presentati stamattina all'Urban Center da CNA Siracusa, alla presenza di tutti i sindaci della provincia e del presidente del Libero Consorzio provinciale, hanno evidenziato un turismo in crescita con 676.759 arrivi pari al + 9,3% con sovraperformance contro la media regionale del +4,9 e impatto economico rilevante. "Stamattina, abbiamo presentato ai Sindaci del territorio di Siracusa, una proposta di governance pubblico-privata strutturata provinciale e forme equivalenti di coordinamento – dichiara Elio Piscitello della CNA Siracusa – articolata in quattro linee. Destagionalizzazione programmata con obiettivo al 70,4% dal 61-65% di presenze estive entro il 2030, valorizzazione dell'entroterra dal 5,9% all'8-10% delle presenze provinciali; governance equilibrata degli affitti brevi a una Rete rafforzata degli operatori privati con il protagonismo delle associazioni di categoria. Con un coordinamento strutturato – continua Piscitello – la provincia può raggiungere entro il 2030 680.000 arrivi e 466 milioni di euro di impatto economico pari al +39%, con 21.400 occupati. L'intensità turistica attuale testata su 1,7 arrivi/abitante, garantisce ampio margine di crescita sostenibile. Il biennio 2026-2027 è la finestra decisionale basata su fondi pubblici disponibili, momentum record, consenso degli operatori. Fiducioso che le decisioni di oggi determineranno la traiettoria dei prossimi dieci anni".

All'incontro hanno partecipato varie istituzioni del

territorio. Tra loro, anche il sindaco del capoluogo Francesco Italia

Anche il sindaco di Noto, Corrado Figura, commenta andamento e prospettive

Scatta lo sgombero di un edificio di 5 piani in zona Isola, forze dell'ordine in azione ad Augusta

Dalle prime ore del mattino, ad Augusta è in corso l'attività di sgombero di un immobile di cinque piani in zona Isola. Uomini e mezzi della Polizia di Stato hanno raggiunto l'edificio per procedere con le operazioni coordinate dal Dirigente del Commissariato Antonio Migliorisi. Anche agenti del Decimo Reparto Mobile di Catania sono impegnati nell'azione, insieme a personale dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Locale del Comune di Augusta.

Si sta procedendo al controllo ed alla bonifica dei cinque piani dell'edificio, risalente agli anni ottanta. Si presenta in stato di totale abbandono e, nel corso degli anni – lamentano i residenti – è diventato ricovero di senzatetto e cittadini extracomunitari che bivaccano all'interno, vi pernottano, ammassando svariato materiale e creando così una situazione di degrado e di insicurezza nei cittadini.